

**Titolo: LO SPAZIO D'INCONTRO: UNALENTE SUI DIVERSI MODI DI ESSERE
MAMMA**

AREA TEMATICA: Genitorialità e Multiculturalità

AUTRICE: Paola Perazzo

ENTE DI APPARTENENZA: Fondazione Opera Santa Rita

NOME DEL SERVIZIO: Casa Madre Bimbi di Prato

Descrizione della buona prassi:

La Casa Madre Bimbi della Fondazione Opera Santa Rita è una piccola comunità che può accogliere fino a 3 madri con figli, e/o gestanti in grave difficoltà (psicologica, sociale e relazionale) per il periodo necessario ad una attenta osservazione e valutazione della relazione della diade madre/figlio.

Le madri, eterogenee per storia ed esperienza, sono accomunate da un vissuto personale “difficile” che costituisce spesso un ostacolo all’instaurarsi di una sana relazione primaria; pertanto, il fondamento della “**mission**” della comunità si basa sul presupposto che le madri accolte debbano essere messe in condizione di poter instaurare o sviluppare relazioni significativamente valide con il proprio figlio allo scopo di assicurargli una corretta crescita ma anche un’azione di tutela da comportamenti inadeguati.

La nostra comunità da cinque anni (dal giugno 2013 ad oggi) ha accolto 18 mamme, di cui una sola italiana (ed una Romena ma nata in Italia).

Ognuna di loro è portatrice di vissuti dolorosi (solitudine, abbandoni, conflitti con la famiglia di origine ecc...) e tra questi la migrazione è un evento traumatico, che può sovrapporsi ad altre esperienze traumatiche ed essere causa di forme di disagio profondo.

Sappiamo quanto sia importante, per tutti, la cultura di appartenenza nella formazione del sé e quindi anche nell’esperienza della maternità.

L’incontro con concezioni della maternità diverse dalla propria può essere una preziosa occasione per aiutare queste donne a costruire il loro “personale modo di essere madri” in un paese diverso da quello in cui sono cresciute.

La metodologia adottata è quella di garantire loro uno spazio fisico accogliente e pieno di stimoli, un legame stabile e privilegiato fra operatori e ospiti.

La comunità può diventare, così, il luogo d’incontro ideale che permette alla madre di riappropriarsi della propria storia, confrontarsi con le altre e ricostruire il proprio progetto di vita e di madre, uno "*Spazio di Incontro*".

Lo "spazio di incontro", è una costruzione pedagogica complessa, un "luogo ideale" abitato da vari modelli culturali, da diverse identità, pieno di tensioni nel quale ci sono momenti di confronto.

In questo Spazio, lo scopo principale è proprio la realizzazione dell'incontro attraverso quattro momenti: **il confronto, la decostruzione, il dialogo e l'intesa.**

Nello specifico il **confronto**, si realizza quando si riesce a "stare" uno di fronte all'altro in condizione di ascolto. La **decostruzione** rappresenta il momento dell'analisi critica delle proprie certezze, del riconoscere i propri pregiudizi e rigidità culturali, per poterli poi superare.

Nel **dialogo** si impara ad ascoltare, ad accettare l'altro, al di là delle differenze culturali e religiose.

Ed infine l'**intesa**, ossia il momento della costruzione, nel quale vengono comprese e accettate le diversità, si può costruire uno spazio fisico e sociale nel quale riuscire a condividere la propria vita.

In questo contesto le madri imparano ad essere sé stesse, a riappropriarsi della propria cultura a raccontare la propria storia e, al contempo, a confrontarsi con la nuova società e da qui poter riprendere a progettare il proprio futuro nel paese in cui si trovano, senza pregiudizi, con il proprio bambino scoprendo, così il loro "personale modo di essere madre".

Credendo che non ci sia un unico modo, universalmente valido di educare i bambini, e anche di formare i loro genitori; riteniamo che un intervento che accoglie la sofferenza, riconosce le competenze, stimoli ad ascoltare i diversi punti di vista, sia un valido strumento per la realizzazione della nostra **mission**, pur nella consapevolezza delle numerose difficoltà e possibili insuccessi.

Come può realizzarsi questa esperienza?

Alcune attività e una piccola intervista alle madri.

ATTIVITÀ PRESENTI NELLA CASA MADRE BIMBI

- Un giorno a settimana si organizzano pranzi di tutto il gruppo in cui ognuno si impegna nella preparazione del pasto.
- Vengono organizzati pranzi con prodotti delle varie culture che andiamo a comprare insieme
- Una volta settimana organizziamo la riunione con le mamme nel quale si stimola la conversazione tra di loro, alla conoscenza reciproca, alla solidarietà e alla maternità.
- Ogni giorno le mamme possono parlare privatamente con le educatrici, che hanno funzione di supporto, accompagnamento e di mediazione
- Si organizzano uscite con mamme per le varie spese della casa, e per far conoscere loro la città (centro-biblioteche-supermercati-farmacie-giardini)
- Ogni settimana si struttura un laboratorio manuale per dare spazio alla creatività
- Si organizzano uscite con mamme e bambini come ai gonfiabili, ai giardini, parchi naturali, zoo e/o un semplice gelato per dar loro la possibilità di condividere e socializzare all'esterno della casa
- Nella casa quotidianamente si stimola ai bambini al gioco libero e strutturato

- Ogni giorno viene stimolata la madre alla cura dell'alimentazione, sonno ed igiene, propria e del bambino.

LA VOCE DELLE MAMME

1. Cosa significa per te essere mamma?

Mamma ivoriana, 23 anni: *“Un sacrificio”*

Mamma cinese, 37 anni: *“Io non so come fare, non sono brava con i bambini”*

Mamma italiana, 22anni.: *“Prendersi la responsabilità di un' altra vita”*

2. Come vivi lo stare insieme con altre mamme ed i loro figli nella Casa Madre Bimbi?

Mamma ivoriana, 23 anni: *“Bene, non ho problemi, faccio gli affari miei, sto per conto mio. Finchè ho camera mia da sola, va bene.”*

Mamma cinese, 37 anni: *“Per guardare cosa fanno le altre mamme con i bambini, io capisco un po'”*

Mamma italiana, 22 anni: *“Come un atto di passaggio”*

3. Come vedi il modo di educare che hanno le altre mamme?

Mamma ivoriana, 23 anni: *“Bene e male. Bene perché danno i pasti tutti i giorni alla stessa ora. Male perché fanno tutto ai bambini e così non li aiutano a diventare autonomi.”*

Mamma cinese, 37 anni: *“Mi piace come educa l'italiana e anche l'ivoriana ma non sempre perché quest'ultima urla.”*

Mamma italiana,22 anni: *“Vedo che lasciano passare. Io ho un modo di educare più rigido.”*

4. Secondo te, la cultura cambia il modo di educare? Perché?

Mamma ivoriana, 23 anni: *“Forse sì, perché a seconda del paese, il bambino vede i compagni come si comportano e vuole fare come lui.”*

Mamma cinese, 37 anni: *“Sì, cambia, perché le altre culture sono più forti.”*

Mamma italiana, 22 anni: *“Sì, perché ognuno è cresciuto in modo diverso ed educa secondo quel modo oppure, proprio in maniera opposta.”*